Anno III. TORINO Martedì 8 GIUGNO 1869 Num. 158

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	13	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Gl'Italiani, fra cento belle qualità per cui si distinguono dagli altri popoli, hanno pure il difetto di essere diffidenti, querulì ed un tantino astiosi, benchè naturalmente non vogliano confessare queste loro pecche. Massimo d'Azeglio, che bene li conosceva e che tuttavia nissuno negherà che li amasse immensamente e non cedesse ad alcun sentimento d'invidia, affermava ne'suoi *Ricordi* che nel cantuccio del cuore d'ogni italiano v'è un po' di guerra civile.

Noi speriamo che questi difetti, derivati in gran parte dai cattivi governi a cui fu quasi sempre sottoposta la nostra nazione, svaniranno o scemeranno grandemente col tempo, e sopratutto quando le cattive provvisioni del Governo non alimenteranno più quel fomite di malumore, quando quella continua ingerenza dello Stato nelle cose che non sono di sua pertinenza non terrà sempre vive le gelosie fra le diverse popolazioni italiane. Siano agevolate e spontanee le relazioni fra queste e non proveranno più l'una per l'altra altro sentimento che quello della benevolenza e di una lodevole gara nel promuovere il bene di tutti.

Intanto anzi che ostinarsi a negare questo difetto, pur troppo riconosciuto da tutti quelli che non si vogliono illudere, faremmo bene a dire *mea culpa*. Il modo migliore di correggersi è cominciare dal riconoscersi colpevole. Ma da questa salutare resipiscenza è ancora troppo lontana, a cagion d'esempio, la *Regione*, giornale che se non ha identici con noi i principii, gli ha per lo meno affini, e che quindi avrebbe dovuto usare un po' più di giustizia sulle nostre intenzioni. E rivolgendoci a lei parliamo indirettamente anche a molti altri che non ci trattarono con maggiore benevolenza e giustizia. Ma veniamo al fatto.

Noi abbiamo ai suoi occhi il grave torto di avere sostenuto essere utile l'affidamento della tesoreria ad un istituto di credito e che, affinchè l'utilità fosse maggiore, si doveva affidare quel servizio ad una banca sola. Fortunatamente noi siamo in buona compagnia ed abbiamo dalla nostra tali autorità che la *Regione* non vorrà disconoscere. Basti per tutti l'esperienza fatta negli ultimi trent'anni dal Regno unito, Stato ove vige più che nella massima parte degli altri il decentramento. Per distruggere questa autorità non basta, signorina mia, una maggioranza posticcia della nostra Camera dei deputati, formata dopo una crisi spiaciuta a destra ed a sinistra, e una relazione venuta dopo una discussione non *lunga*, ma invece brevissima.

Ma il *fin mot* dell'opposizione della *Regione* sta appunto nel non aver voluto affidare una parte di quel serviaio al Banco di Sicilia. Qui si pare in tutta la sua crudità il municipalismo. Se noi avessimo preteso che per esempio si affidasse quel servizio, per ciò che riguarda il Piemonte, alla Banca di sconto di Torino, saremmo lerci del medesimo peccato. Ma non facemmo nulla di simigliante. La Banca nazionale, persistiamo nel dirlo, non è niente più sorda che siciliana. Infatti essa fa più operazioni di sconto e di anticipazione a Firenze, a Milano ed a Napoli che a Torino. Basta per convincersene il guardare le relazioni sulle dette operazioni che si danno ogni quindici giorni.

Ma invece sono istituti affatto locali i Banchi di Napoli e di Sicilia, i quali non sono costituiti di azionisti. La Banca nazionale non è infeudata ad alcuna provincia, ed alcuna classe di persone. Le sue azioni si vendono in tutte le Borse. Chiunque abbia 1900 lire da spendere può prendere a posta parte a quel monopolio. Essa può fare dei contratti collo Stato, come può farne qualunque casa commerciale privata. E preferiamo in ogni caso che a patti eguali lo Stato faccia contratti coi cittadini dello Stato che non farsi mungere da banchieri dell'estero. Il resto è pura retorica.

Le gelosie della Sicilia, come dal più o meno di tutte le popolazioni italiane, sono sventuratamente un fatto notorio. Forse essa aveva ragione in principio di astiare, non la popolazione, ma il Governo di Napoli; ma le tristi conseguenze durano anche quando sono cessate le cause. Le gare municipali sono persino nell'interno dell'isola e la *Regione* può sapperselo per prova. Quelle popolazioni sono certo generose, molto volentieri lo riconosciamo, ma la passione fu talvolta velo al giudizio. In ogni caso noi potremmo provare con fatti bene specificati che se vi fu trattamento di favore del Governo italiano verso alcune popolazioni, non sarebbe certo la piemontese che potrebbe dire di essere stata l'oggetto. Si vedrebbe in che consista questa oppressione dell'Italia settentrionale.

Gli esorbitanti guadagni della Banca nazionale, a cui del resto, come abbiamo notato, possono partecipare non i favoriti del Governo, ma tutti quelli che hanno un capitale da impiegare, sono in gran parte una poco felice invenzione di giornali, i quali citarono una pagina della Relazione della Commissione d'inchiesta (essa stessa inesattissima e parziale, come provano le *Osservazioni dell'amministrazione della Banca*) senza saperla leggere e gli altri ripeterono, come le pecore che come l'una fa e l'altre fanno ed il perchè non sanno.

Per un senso di astio e di vanità in Italia pur troppo si prova della voluttà a demolire uomini, cose ed istituzioni. Alla Banca Nazionale non siamo ligi e ne abbiamo rivelati noi i vizi e i difetti, la prodigalità e la parzialità, quando coloro che sfringuellano con vacue frasi contro quell'istituto, che pur rese importanti servizi allo Stato, non si erano data la pena di esaminare la natura delle sue operazioni. Ciò che si dovrebbe piuttosto provare è che coll'affidamento anzidetto non si effettui un'economia, per cui già il conte Cavour e i suoi successori promuovevano quella riforma, non si ottenga una maggiore regolarità e prontezza di servizio, non si liberi lo Stato da una falange d'impiegati e di pensionati, non se ne minori l'influenza. E invano ciò abbiamo cercato nella *Regione* e in altri fogli consimili.

Questa mania di demolizione, queste gelosie provinciali hanno talvulta informato persino la legislazione. E così fu un giorno un andazzo di bandire la croce a tutte le istituzioni piemontesi e molti conservano ancora quel sacro fuoco, anche dopo i gloriosi trionfi riportati contro il Piemonte. Del quale come di molte altre cose si volle anche combattere un'istituzione che era stata altamente lodata da eminenti giureconsulti esteri, ma non poteva trovar grazia in Italia, cioè l'ufficio dell'avvocato dei poveri presso i tribunali. Dunque mano all'accetta. E per la legge del 1865 sull'ordinamento giudiziario si dichiarò onorifico il patrocinio dei poveri ed obbligatorio per la classe degli avvocati e dei procuratori.

Il *Diritto* ci dice ora quale sia stato il risultamento della nuova organizzazione. L'esperienza ha provato che mai le cause dei poveri non furono trattate peggio, e non v'è memoria di alcun provvedimento preso per impedire che le disposizioni della legge non riescano illusorie.

« Si noti anzitutto quanto sia assurdo il pensiero di affidare agli agenti del Pubblico Ministero la sorveglianza del modo con cui si adempie il patrocinio gratuito. Nelle cause penali, per esempio, essi rappresentano l'accusa: or chi vorrà credere che essi chiameranno all'ordine quell'avvocato che, difendendo gratuitamente un accusato, lascierà andare l'acqua alla china, senza dar i ombra di sollecitudine pel disgraziato affidato al suo patrocinio? Ed è bella e morale una legge che crea così mostruose incompatibilità?

« Noi potremmo citare l'esempio di qualche tribunale, nel quale gli avvocati chiamati ad assumere il patrocinio gratuito di qualche accusato, girano l'incarico con qualche lira a qualche avanzo del foro, che tratta le cause secondo il profitto che gli danno e fa consistere tutta la sua difesa in poche parole, rimettendosi alla saggezza del tribunale.

« Sono tristi cose, non lo neghiamo; ma non è da accusarne gli uomini, sibbene l'assurdità della instituzione, e, in ogni caso, la sua pessima organizzazione. E noi speriamo che l'on. Pironti provvederà efficacemente a rimediare a un così deplorabile sconcio. »

DIAMO BRACCIA ALL'AGRICOLTURA.

Nel mese di maggio non si potè, a cagione delle continue pioggie, compiere alcun lavoro di campagne.

Eccoci adunque al giugno, coi bachi all'ultima età, coi fieni da tagliare, colla meliga da sarchiare e rincalzare, colle vigne da inzolforare e da vangare, e pende per di più imminente il raccolto della segala e del frumento.

È impossibile trovar nelle campagne braccia bastevoli per compiere tutti questi lavori in tempo opportuno. Si affatichino pure i vecchi agricoltori dalle 4 del mattino alle 8 di sera al sole ardente, sciupino pure le povere contadine la loro salute e la loro gioventù in lavori improbi, no, non arriveranno mai in tempo a far sì che non sia gravemente danneggiato il raccolto per il ritardo, ovvero perduto quasi totalmente per intemperie che sopravvengano nel frattempo.

Quest'è il grido dell'agricoltura in questi giorni.

Intanto le braccia ci sono — ma esse sono tenute nei quartieri e nelle piazze d'armi, nell'inutile *un, doi*, e sono tenute a consumare quelle imposte che i poveri campagnuoli lavorando da un'alba all'altra non possono arrivare a mettere insieme.

Su, o signori, un po' più di pietà. Mandate, mandate subito a casa un paio di classi, se volete che il paese possa risanguarsi. Se volete esigere i gravissimi tributi dateci almeno modo di poter raccogliere i frutti della terra.

Se voi mandate a casa due classi di soldati, noi vi permetteremo di nominare, se vi piace, anche una nuova dozzina di generali, ma per carità mandate alla campagna quegli uomini che or tenete inutilmente nei quartieri.

E voi campagnuoli, ricordatevi; fra poco vi saranno od in un modo od in un altro le elezioni — ebbene allora avrete in vostra mano il vostro avvenire — non date il voto a nessun candidato che non vi prometta e vi dia guarentigie di volere ridotto l'esercito a proporzioni meno disastrose.

Minor esercito, minor marina, vuol dire bilancio assestato, vuol dire minori imposte, vuol dire agricoltura e marina mercantile fiorenti; vuol dire commercio attivo; vuol dire vera e reale abolizione del corso forzoso.

Or i nostri onorevoli di queste miserie poco si occupano; facciamo che la Camera ventura ne faccia suo còmpito principale.

Intanto, signor Ministro della guerra, restituite le valide braccia all'agricoltura!

Cronaca Cittadina

** Alle corse d'ieri** non mancò che un maggior concorso di spettatori: mancava il Principe di Carignano, mancavano quasi tutte le autorità, e più che tutto mancava affatto il volgo elegante dei curiosi che sono appunto quelli che più animano una riunione.

Ebbero luogo tre corse di programma ed una di sorpresa: alla prima fu *Refraction* del conte di Larderel che ripetè le glorie del giorno prima e passò innanzi a

(90) (V. n° 154)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO XVII. — (*Seguito*)

Già dal giorno prima il ferito s'era provato a scendere di letto; ma la debolezza non gli aveva consentito che di far pochi passi per la stanza.

— Eppure *voglio* esser guarito: aveva mormorato fra sè con fermezza tenace; *voglio* fra pochi giorni, fra tre, fra quattro al più, poter uscire, poter lo recarmi all'importante impresa. Lo *voglio!* Questo mio corpo non me l'hanno avvezzo fin da piccino a piegarsi ad ogni maggiore sforzo secondo le volontà altrui? Non ho io conservato sempre colla mia volontà un predominio assoluto sopra di lui? Or dunque voglio esser guarito, e lo sarò....

E ripeteva a mezza voce coi denti stretti, come per fermar meglio, dar maggior forza alla sua risoluzione ed imprimersela più profonda nel pensiero, la parola: *voglio!*

Quel giorno in cui Maurilio faceva ritorno a Torino, Barnaba due volte volle calare dal suo giaciglio, vestirsi e provare a camminare. La seconda di queste volte era appunto alla sera. Una piccola lucerna illuminava di poca luce quella stanza; il viso del poliziotto, pallido ed affilato, pareva una maschera di cera a quel fioco lume gialliccio; Meo colla grossa faccia più melensa, e le chiome più scarmigliate del solito dava il braccio al convalescente che mutava adagio adagio i passi, appoggiato da una parte al non corrisposto amante di Maddalena, dall'altra ad un bastone. *Macobaro* seduto in un angolo col suo aspetto d'arpia seguiva degli occhi que' due che gli passavano innanzi lentamente andando e venendo.

— Sì, sì, disse Barnaba ad un tratto fermandosi in mezzo la stanza, coll'aiuto di qualcheduno potrò uscire dopo dimani, e se non a piedi, in carrozza, recarmi là dove occorre. Che ne dite Jacob?

— Dico che gli è possibilissimo: rispose il vecchio rigattiere che aveva sul suo volto le mostre di una profonda preoccupazione; ma non conviene che per esercitarsi al camminare la si stanchi di troppo, chè allora poi sarebbe peggio.

— No, no: disse il ferito con una specie d'impazienza: so io bene come devo fare..... Bisogna esercitarlo questo miserabile d'un nostro corpo di nervi e di muscoli per ottenerne quello che si vuole.

E riprese il suo lento passeggiare. Arom sostenne il mento ai suoi due pugni chiusi e si diede tutto alle sue meditazioni che parevano tutt'altro che liete. Successe un silenzio di parecchi minuti, finchè Barnaba andò a sedersi in faccia al vecchio ebreo; e guardatolo attentamente un poco, gli disse poi con vibrato e quasi crudo accento:

— Voi pensate a vostra figlia, alla vostra Ester, non è vero? State tranquillo che fra poco ne avrete piena vendetta.

Jacob sollevò un momento quei suoi occhi piccini, affondati nell'occhiaia, che avevano il guizzo di quelli d'un serpente.

— Penso anche ad un'altra cosa: disse con voce sommessa; penso se mai potrò riavere quelle cinquanta mila lire che ho dato al *medichino*.

Barnaba fece un atto di dispettoso disappunto.

— Le avrai, vecchio avaro, esclamò impaziente, se ci servirai a dovere.

In quella fu picchiato con mano risoluta all'uscio d'ingresso, e Meo andò a dimandare chi fosse.

— Apri, son io: rispose la voce forte e burbera del commissario Tofi.

— Già levato! esclamò questi entrando nella camera in cui era Barnaba, col suo passo sonante e il portamento da militare: molto bene! È necessario affrettarsi ad agire.

— Perchè? È succeduto qualche cosa di nuovo? domandò Barnaba con molto interesse.

— È succeduto che quel mariuolo sta per isposare una infelice di ragazza di buona famiglia, e gli sponsali avranno luogo domani sera.

Il convalescente pregò il suo superiore gli narrasse tutti i particolari ch'e' sapeva intorno a questa novella; e quando gli ebbe intesi colla più seria e fissa attenzione di cui fosse capace, egli che aveva penetrato le intenzioni del *medichino*, disse:

— Lei ha ragione, non conviene più indugiare. Quello sciagurato vuole sposare, intascar la dote e fuggire... Di domani bisogna che sia arrestato.

— Ciò non è tutto: riprese il Commissario che non aveva voluto neppure sedersi e stava col suo largo cappellaccio in capo, le mani affondate nelle gran tasche laterali del soprabito. Ci è ancora un'altra novità più strepitosa ed importantissima. Ecco una lettera che ho ricevuto testè dal giudice istruttore.

Trasse da una di quelle sue tasche un foglio che spiegò e porse così aperto a Barnaba: questi lesse il seguente corto bigliettino:

« Il medico che cura il signor Nariccia mi fa avvertito adess'adesso che quest'infelice vittima di « quell'orribile assassinio, per un caso provvidenziale, ch'egli non osava nemmeno sperare, ha « riacquistato in parte l'uso della favella. Siccome « c'è timore che questo non sia che un temporaneo « e fuggitivo miglioramento, così è bene non perder tempo ad approfittarne; ho perciò determinato di recarmi questa sera medesima a tentare « un interrogatorio dell'assassinato e la pregherei a « volerci intervenire Ella pure per recarmi il soccorso della sua pratica e della sua intelligenza.

« L'aspetto dunque senz'altro al domicilio del « signor Naricccia medesimo alle ore otto di questa « sera, chè prima mi sarebbe impossibile di recarmici, ed ho l'onore, ecc. »

— Sono le sette e tre quarti: disse il Commissario quando Barnaba ebbe finito di leggere, e trasse dal taschino un grosso orologio d'argento tenuto ad un occhiello del panciotto per una catena d'acciaio: ci ho giusto il tempo di recarmivi.

Il convalescente restituì la lettera al signor Tofi, poi con qualche sforzo, ma senza l'aiuto di nessuno, sorse in piedi e stette, sorreggendosi alla spalliera della seggiola.

— Signor Commissario: disse con voce impressa di tanto desiderio, che tremava come per emozione; mi conceda che io l'accompagni colà....

— Siete matto..... Potete appena camminare.

— Manderò Meo a prendere una carrozza.

— E le scale?...

— Non tenterò neppure di farle..... e forse ne sarei anche capace..... ma per essere più sicuro e avanzar tempo Meo mi porterà.

Tofi non ci pensò che un minuto secondo.

— Bene: diss' egli colla sua solita ruvidezza; mi potete fors'anco essere utile. Venite.

Si fece come Barnaba aveva detto, e un quarto d'ora non era passato che il Commissario e Barnaba entravano nella camera dove giaceva Naricccia e dove non tardava a raggiungerli il giudice istruttore.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Sans-souci del signor Ferrero; alla seconda corsa fu vincitore il *Golden-Pippin*, un bel sauro del conte di Castiglione; alla terza gli onori furono per *Waffles* del signor Gennaro De-Rosa.

Dopo le tre corse di programma si fece una *poule* ippica fra 5 ufficiali delle Guide. La distanza a percorrere fu fissata in mille metri, con salto di siepi. Giunse il primo di tutti il capitano Villa, gli altri gli tennero ben presso. In questa gara non c'era alcun premio a vincere, c'era solo uno sguardo, un bravo, una stretta di mano a conquistare.

Dopo le corse la passeggiata in piazza d'Armi si fece animatissima e brillante.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Nelle sedute dell'assemblea generale delli 3 e 4 giugno corrente, questa Società rappresentata da grandissimo numero di membri intervenuti, dopo aver dato voto unanime d'approvazione all'operato della sua Commissione, procedette alla elezione dei membri componenti la Direzione definitiva della Società.

Si procedette alla nomina della presidenza e dei consiglieri, secondo già annunziammo.

Quindi deliberò di promuovere in Torino un'esposizione parziale da farsi verso il fine del corrente anno, e conferì alla Direzione i più ampli poteri per continuare a promuovere la grande Esposizione italiana per l'inaugurazione del traforo del Cenisio, manifestando l'intenzione della Società, che questa vi dovesse pigliare la più larga parte possibile.

Funerale. — Mercoledì 9 corrente, alle ore dieci antimeridiane, si celebrerà nella chiesa parrocchiale di S. Filippo il solenne funerale di trigesima in commemorazione dell'Ecc.mo marchese Cesare di Sostegno, cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata e senatore.

I parenti e gli amici del compianto illustre defunto e della famiglia ai quali non fosse stato possibile di far pervenire l'apposito avviso, sono pregati di tener questo in conto d'invito.

Quadro numerico *dei reati ed arresti occorsi nella città e circondario di Torino durante il mese d'aprile* 1869.

Designazione dei Reati	Reati in Città	Reati nel Circond.	Arr. operati dalle G. di P. S.	Arr. operati dai R.C. in Città	Arr. operati dai R.C. nel Cir.
Contro la pubblica amministrazione	1	4	18	—	10
Contro il buon costume	1	—	1	—	—
Associazione di malfattori	—	—	1	—	—
Ozio e vagabondaggio	174	9	170	4	9
Questua	61	1	60	1	1
Giuochi proibiti	1	1	—	—	1
Contro l'ordine delle famiglie	—	1	—	—	1
Omicidi	2	2	2	—	1
Ferite e percosse	10	10	6	5	9
Diffamazioni, libelli famosi, ingiurie	3	—	1	1	—
Duelli	1	—	—	—	—
Grassazioni, estorsioni violente, rapine	3	3	6	—	2
Furti	32	28	41	5	17
Truffe, appropriazioni indebite ed altri generi di frode	2	—	3	—	—
Incendi delittuosi e devastazioni	—	7	1	—	—
Diserzioni	—	—	1	—	—
Contravvenzioni ai regolamenti sulla prostituzione	143	—	148	—	—
Contravvenzioni in genere	16	6	—	3	—
Disturbo della quiete notturna	27	2	27	1	1
Disordini in istato d'ubbriachezza	13	—	40	3	—
Totale	520	74	548	23	56

Sottoscrizione pubblica *di soccorso ai danneggiati della casa Bessone.*

L. B.	L. 4
Lista precedente	» 46
Totale	L. 50

Teatri. — Il *Matrimonio segreto* è ora sulle scene del Rossini.

In quel piccolo teatro, destinato massimamente alle scene famigliari, il capolavoro di Cimarosa sembra aver quasi acquistato in brio ed in freschezza. Ci sembra di veder una ragazza di quindici anni vestita colle acconciature della nonna. Convien dirlo però che gli artisti che eseguiscono l'opera hanno i primi diritti sul fanatismo da essa suscitato. Sabbato prossimo ha luogo la prima rappresentazione del *Conte Ory*: l'opera non è di fresca data, appartiene al ricco repertorio di Rossini: essa fu l'opera inaugurale con cui si aperse il teatro ora verrà sabbato rappresentata. Il signor Martinotti vuole a tutti i costi farci studiar il genere classico; vuol proprio che togliamo la polvere a' nostri vecchi monumenti artistici. È un'opera santa, in cui il pubblico di Torino è ben disposto ad aiutarlo.

Fra qualche sera il teatro *Alfieri*, rimesso in nuovo, fatto camminar innanzi di qualche metro, ripulito ed allargato si riapre al pubblico col *Nabucco*. È la Società filarmonica torinese che si è fatta impresaria di questo nuovo spettacolo: auguriamo di cuore a quegli intelligenti artisti tutto il favore del pubblico.

Al *Balbo* si è scritturata una nuova prima donna, la signora De Baillou per cantarvi la *Traviata*.

Gli altri teatri, all'infuori del *Circo Milano* in cui lo Stenterello fa una vita di stenti, tormentato come fu ogni dì da una incessante pioggia, gli altri teatri sono vuoti.

Passiamo innanzi al *Regio* e non s'ode che il monotono *zinzin* di uno scordato violino che accompagna le lezioni di qualche vecchio maestro alle Essler in *fieri*; le pose di grazia e le *pirouettes* sono uniche regine di quel vasto campo dell'arte.

Lo *Scribe* si è aperto due sere onde farvi morire Giovanna I di *Napoli*, ma ora si è rinchiuso a due battenti fino ad autunno inoltrato, in cui il signor Meynadier, che non mentisce mai, ha giurato per la sua barba e per tutti i quattrini che intascò allo Scribe, di condurci una di quelle compagnie drammatiche da farci dimenticare tutte le grazie della Desclée ed il buon umore di Chambéry.

Il *Vittorio* ed il *Gerbino* aspettano: siamo quindi ridotti a ben pochi spettacoli; fortunatamente i nostri giardini sono ricchi di fiori, di profumi, il nostro Po ci invita alle sere romantiche degli anni passati... Tutte le stagioni hanno le loro gioie!

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1869.

Battiti Carolina nata Tosi, d'anni 33, di Bologna — Briolo Olimpia, id. 55, di Torino — Maggio Aureliano, id. 18, di Casciotto, calzolaio — Deambrogi Maria nata Gribaudo, id. 45, di Nichellino — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 giugno 1869.

Maschi 15, femmine 13 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

7 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	745,6	17,7	12,3	82	E debole	n. sereno
9 a.	745,6	21,0	12,4	68	NE debole	sereno
12	744,9	23,8	12,8	59	NE debole	s. p. n.
3 p.	743,6	26,8	13,4	56	calma	s. p. n.
6 p.	743,0	26,1	12,4	50	S debole	sereno
9 p.	743,5	24,8	14,6	66	calma	sereno n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 16,7; massima 27,0

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dall'8 18,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(Tempo medio di Roma)

8 giugno 1869.

Nascere del Sole, ore 4 34 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 8 2.

Nascere della **Luna**, ore 4 20 matt. — passaggio al meridiano, ore 0 37 sera. — tramonto, ore 7 14 sera.

Giorno della Luna 29°

SULLA PREPARAZIONE DEI SEMI DE' FILUGELLI.

Lettera indirizzata al Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Torino dal cav. Amedeo Vasco, stato delegato a rappresentare essa Camera al Congresso bacologico di Lione.

Torino, il 2 giugno 1869.

Ill.mo signor Presidente,

Quando ebbi l'onore, or son pochi giorni, di essere presentato a questa Camera di Commercio, io veniva invitato a non trascurare in alcuna guisa, quanto io avrei creduto di maggior utile, per la prosperità della sericoltura. La S. V. Ill.ma poi particolarmente nell'ultimo abboccamento mi eccitava a scrivere, in brevissime parole, alcune norme per la scelta dei bozzoli da seme.

Sebbene difficilmente si possa, in modo assoluto e preciso, dar norme facili a praticarsi dalla generalità dei coltivatori per confezionar del buon seme serico; tuttavia se ne può benissimo indicare alcune che, se non serviranno abbastanza per ottenerne del buono, impediranno almeno che se ne faccia del cattivo, e si guastino così, o si sprechino i bozzoli in prove ed esperimenti inutili.

Eccole i brevi suggerimenti che darei ai sericoltori a questo proposito:

1° Non si devono scegliere i bozzoli da seme da quelle partite che nella 5ª età ebbero dei bachi attaccati dal negrone, dall'atrofia o dai morti passi. Una leggera mortalità per calcino, giallume e per la malattia del riccione, non hanno da intimorire il semaio.

2° Non sarà scelta la partita in cui la maggior parte dei bachi, nel salire al bozzolo, emise l'ultima scibala di color sanguigno o d'un giallastro livido o sporco.

I bachi che possono presumersi sani emettono l'ultima scibala di color crosta di pan fresco, o color carne o direi fior di pesca.

Tanto le scibale de' bachi infetti quanto le altre coll'essiccarsi perdono alquanto della loro tinta. Le prime diventano color mattone, le ultime color cenere o di calcinaccio di fabbrica diroccata.

In altri miei scritti ho denominata quest'ultima scibala, scibala anista, perchè il filugello con questa espellisce una gran parte della membrana anista, assieme alle sue escrezioni renali. Questa scibala va distinta dalle scibale fecali ordinarie composte da tritumi di foglia. Onde imparare a distinguere questa dalle altre, si mettano in cartocci separati alcuni bachi maturi. Fatto il bozzolo, aprendo il cartoccio, ordinariamente si rinviene la scibala anista con due o tre altre ordinarie.

Quando si abbia conosciuto la differenza che passa fra questa sorta di scibale e le altre, sarà facile, entrando in una bacheria, lo scorgerle pendenti frammezzo alla prima bava che i bachi appiccano per far il bozzolo.

3° Si scartano pure le partite, se nello staccare i bozzoli, se ne rinvengono molti bagnati interiormente d'umor nero alle punte.

4° Chi non ha trovato i sovra indicati difetti ne' suoi bachi, o chi compra i bozzoli senz'aver visto la partita della bacheria, dovrà esaminare la crisalide, e la spoglia lasciata dalla larva aprendo una cinquantina di bozzoli.

E non sceglierà per seme quelle partite, in cui un quinto delle crisalidi lascia vedere, alla parte ventrale degli anelli, le traccie nere di qualche zampa, e peggio se di tutte o quasi tutte od altre macchie nere altrove.

5° Si scartano parimenti quelle le cui crisalidi hanno un piccolo espurgo, quasi come rogna, al lombo della placca dorsale ed al dorso, o vedesi a trasparire una tinta nerastra sulle ali non ancora sviluppate.

6° La larva nel trasformarsi in crisalide lascia, com'è noto, la sua spoglia nel bozzolo. Questa spoglia è tutta raggrinzita, e per essersi così accorciata appare tutta irta di peli come una pelliccia.

Questa pelliccia si osserva nel modo seguente:

Si infilza la pelliccia sulla punta di uno spillo, e si porta all'occhio armato di una buona lente.

Se i peli sono molto macchiati di nero, rotti e spezzati, la partita è infetta.

Così pure se il capo è nerastro, e la pelle o solo gli scudetti della trachea sono di color tabacco avana.

Si noti che tutte queste osservazioni sono preziose, perchè possono eseguirsi prima che sbucci la farfalle, e così non si ha da arrischiar la partita. In particolar modo poi devesi tener conto della seconda, mediante la quale si può, in modo certo e sicuro, avere una prova negativa della buona salute del baco, senza neppure guastare un bozzolo.

Altre osservazioni potrebbero ancora aggiungersi, ma infrangerei l'ingiuntomi precetto di esser breve. Perciò tronco ogni mio dire, ill.mo sig. Commendatore, e col più profondo ossequio le rinnovo le proteste della mia distintissima stima dichiarandomi della S. V. ill.ma

Dev. ed obb. serv.
AMEDEO VASCO.

La festa nazionale venne celebrata a Firenze con un lusso militare inusitato. Tutti quelli che avevano diritto a portare un uniforme gli tolsero la polvere alla vigilia, gli accomodarono le decorazioni e lo indossarono ieri per rendere più animato e pittoresco l'aspetto delle Cascine.

Il ministro Menabrea era tutto in armi: sul suo uniforme di generale del genio brillavano più di venti decorazioni. Tutta la casa militare, i grandi cacciatori, gli aiutanti di campo di S. M. lo seguivano galoppando: l'*Italie* annunzia che da un pezzo non si erano più visti tanti ufficiali riuniti assieme. Alla sera vi fu straordinaria rappresentazione al Politeama. S. M. e la principessa Margherita riscossero molti applausi alla rivista ed al teatro.

A Genova invece la festa nazionale riuscì fredda assai.

Ieri mattina alle 11 e mezza giungeva a Torino la salma del generale d'armata Giovanni Durando. Erano ad accoglierla alla stazione le truppe di presidio nella nostra città, un battaglione di Guardia nazionale ed uno stuolo immenso di ufficiali in grande tenuta.

Oltre le autorità militari accorsero pure quelle civili e tra esse il Sindaco, il Prefetto, molti consiglieri municipali.

Il feretro venne posto su un carro d'artiglieria e condotto al camposanto.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Colla morte del generale d'armata Giovanni Durando è rimasto vacante il posto di presidente del tribunale superiore di guerra, ed ora dicesi che il ministro della guerra abbia deciso di conferire quel grado onorifico al generale Lamarmora. È questo un posto a cui non va annesso stipendio, così almeno mi assicurava ieri un ufficiale dell'esercito, che credeva nello stesso tempo che il Lamarmora non l'avrebbe accettato. »

Ieri venne sequestrato a Genova il primo numero-programma d'un nuovo giornale: *La giovine Italia*!

Crediamo sapere che i Governi interessati negli affari di Tunisi sono sul punto di mettersi d'accordo, per fare accettare dal Bey un accomodamento definitivo in favore dei suoi creditori, egualmente equo per ambedue le parti. (*Economiste*).

Se siamo bene informati, il Gabinetto di Vienna avrebbe inviata una nota-circolare ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale egli insisterebbe sull'argomento che l'autonomia e l'indipendenza degli Stati della Germania del Sud, costituiscono una questione vitale per la esistenza e l'avvenire dell'Austria.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

31 *maggio*.

Re Guglielmo ha già mutato parecchie volte il suo progetto di viaggio a Hannover, Brema, Oldenburgo, Jahdebusen, Friesland, Westfalia, Assia-Cassel.

Prima volle partire ai 20 di questo mese per potere ancora aprire il Zoll-parlament. Poscia, per causa d'indisposizione, si differì il termine della sua partenza ai 30 di questo mese, sacrificandosi l'apertura del Zoll-parlament pel Re stesso. Già la città di Brema aveva fatto dei preparativi grandiosi per ricevere il guardiano della Confederazione; già il Granduca d'Oldenburgo era accorso colla sua sposa dall'Italia per festeggiare l'illustre ospite, il suo *primus inter pares*; già si annunciava l'arrivo d'una squadra francese ed inglese per assistere alla manovra della marina federale che si doveva fare nella vicinanza di Jahdebusen, ed altre i bravi Frisoni avevano invitato il Re ad un banchetto, preparato dalle città e dai contadini, nonchè dalla nobiltà restia anche in quel paese: quando ieri si seppe che il viaggio fu aggiornato una terza volta e fino al 15 del mese prossimo.

Per cagione dell'aggiornamento si dà nei fogli ufficiali la continuazione dell'indisposizione del Re, ma si vuole pur sapere che la vera ragione sia la visita sperata del Viceré d'Egitto a Berlino: locchè è più probabile.

Il Reichstag ha gran pena per far ragione dei progetti innumerabili di nuove imposte del signor von der Heidt.

Il partito nazionale liberale che parlò nel dibattimento generale per la bocca del suo capitano, sig. von Bennigsen, declinò di stanziare delle nuove imposte per *mezzo del Reichstag*, benchè sia favorevole al principio del Governo federale di diminuire le contribuzioni matricolari dei paesi per l'aumento e l'introduzione di nuove *imposte federali*. Ma per non perdere la comunicazione colla Dieta prussiana, questo partito è d'opinione che il meglio da fare sia, lasciare ad essa risolvere la questione. Se poi questa accetta le proposte del sig. von der Heidt, si potrebbero *generalizzare per mezzo* del Reichstag ed applicare a tutti i paesi della Confederazione.

Quindi sorgevano dei rumori d'una subita chiusura del Reichstag per convocare in continuo la Dieta prussiana. Ma la verità è soltanto, che ad ogni modo questa sarà convocata nel settembre molto probabilmente invece del novembre; nè è impossibile che allora abbiamo un Reichstag straordinario nell'ottobre per accelerare il principio del bilancio nuovo della Confederazione.

Egli è quasi certo che *nissuna* delle cinque, sei o sette imposte del sig. von der Heidt sarà adottata dal Reichstag. Già la proposta dell'aumento sulle acquavite è caduta definitivamente.

Si ragiona il pro ed il contro sulla necessità di coprire il deficit. Il deputato Lasker provò nel suo discorso che la Prussia fin dal 1848 ha avuto dei disavanzi al fine di ciascun anno d'esercizio. Questi avanzi erano riconosciuti successivamente fin al 1865 nella somma annuale di 10 milioni, la quale è precisamente quella che il sig. von der Heidt ha la paura di dovere designare come il *deficit permanente* della Prussia. Solamente nel 1867 il Ministro delle finanze annunziò un piccolo *deficit* di un mezzo milione: non può dunque il sig. Lasker capacitarsi come di un tratto siasi potuto produrre una differenza di 20 milioni di talleri nelle entrate annuali della Prussia.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel nostro giornale di ieri descrivendo la rivista della festa dello Statuto dicemmo che vi era una tenda per il principe di Carignano e per lo stato-maggiore.

La tenda vi era, ma è giustizia il dire che essa servì solo per le autorità civili, mentre il Principe Carignano assistette a tutta la rivista a cavallo assieme al suo Stato-maggiore sotto il poco gradevole dardeggiar del sole.

L'INCHIESTA.

Finalmente ieri la Camera si decise a votare per la nomina della Commissione d'inchiesta. Quanto non avrebbe provveduto essa meglio alla sua dignità, se questo voto l'avesse dato il primo giorno senza passare per tutta la trafila di tanti espedienti bisantini, e senza farselo trarre, come si dice volgarmente, colle tanaglie! Questa riluttanza della destra per l'inchiesta non è dessa fatta per dar corpo a quelle voci che prima erano sdegnosamente respinte?

Noi speriamo tuttavia ancora che non vi si troveranno nè calunniatori, nè colpevoli, ma ove essi vi sieno il paese domanda ed esige la più esemplare punizione per tutti e contro tutti.

Guai se anche questa volta è accordata l'impunità ai colpevoli!

L'ELEZIONE DI BOLOGNA.

I giornali della destra continuano a renderci responsabili della dissoluzione del loro partito.

Il *Corriere mercantile* trova strano che noi, amici del Ferraris, abbiamo combattuto il Minghetti sia come ministro sia come candidato a Bologna.

Che? dunque gli amici o colleghi dei nostri amici debbono essere i nostri amici?

Davvero che questa è nuova. Dobbiamo noi dunque appoggiare il Minghetti mentre la destra muove spietata guerra al Digny pur dianzi suo idolo e dio, e ciò solo perchè volle conciliarsi con queste provincie?

Quanto all'elezione del Minghetti a Bologna noi la combattemmo perchè temevamo che il medesimo sotto gli auspicii di una doppia elezione volesse assumere quel portafoglio di finanze che or vediamo che la destra vuol togliere dalle mani del Digny.

Ah questo poi no! Di Minghetti a ministro delle finanze ne abbiamo avuto abbastanza una volta. Ed a noi pare che sia mille volte meglio l'avere in vece sua a deputato il Ceneri, della cui elezione perciò noi ci rallegriamo.

Del resto, nel Parlamento è giusto ed utile che sia rappresentata ogni opinione che esiste nel paese.

LIBERTA' ELETTORALE.

Nella seduta della Camera di ieri abbiamo avuto una splendida prova del come certuni intendano la libertà delle elezioni. Un deputato, il sig. Lobbia, trattandosi dell'elezione di Legnago credette di potere quello che ogni cittadino può, cioè manifestare la propria preferenza per uno dei candidati e propugnarne la scelta.

Ma il signor Lobbia è maggiore nell'esercito e pare che i militari non debbano avere i medesimi diritti che hanno gli altri cittadini. Il signor ministro della guerra si credette lecito di mandare a chiamare il maggior Lobbia e di dargli, come superiore ad inferiore, un ammonimento.

O che si vuol portare anche nelle elezioni la disciplina militare? Che rispetto è codesto per la dignità dei cittadini che vestono uniforme, per la libertà delle opinioni, per le stesse guarentigie costituzionali?

Non esitiamo ad affermare che lo codesto fatto è lo stesso ministro della guerra che si merita severo biasimo: biasimo dal Parlamento e dalla pubblica opinione.

Ieri e ieri l'altro ebbero luogo a Parigi e in tutta la Francia le seconde votazioni destinate ai ballottaggi.

Come nelle prime votazioni gli elettori preferirono recarsi all'urna nel secondo giorno di votazione.

Niuna notizia si ebbe ancora dell'esito di questi secondi scrutinii.

Candidati a Parigi sono:

Nella 2ª circoscrizione		Thiers, D'Alton-Shée e Devinck
— 5ª	»	Garnier Pagès e Raspail
— 6ª	»	Jules Ferry e Cochin
— 7ª	»	Jules Favre e Rochefort.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 Giugno

Seduta del Comitato.

Il Comitato discute la proposta d'inchiesta deliberata dalla Camera in seguito alle dichiarazioni dell'on. Lobbia.

Villapernice e *Finzi* chiedono se il Lobbia sia disposto di indicare al Comitato alcuno dei fatti in generale.

Lobbia risponde negativamente, ed aggiunge che anzi onde evitare che l'inchiesta riesca illusoria i testimoni da esso annunziati scrissero una lettera di cui dà lettura nella quale prescrivono le condizioni di procedimento dell'inchiesta sotto la cui osservanza essi solamente saranno pronti a deporre.

Lovito, *Sanminiatelli*, *Berti* ed altri sostengono che ora il Comitato devesi solo occupare di stabilire i limiti, entro cui dovrà *limitarsi* l'inchiesta, nonchè il numero dei membri della Commissione e le forme del procedimento.

Finzi combatte inoltre l'accettazione delle condizioni annunziate comecchè di competenza non dei testimoni, bensì della Camera, le quali d'altronde sono inaccettabili come indecorose per il Parlamento.

Vacchelli opina nello stesso senso.

Si presentano parecchie proposte da Berti, Mancini, Guerzoni, e Sanminiatelli.

I proponenti vanno in fine d'accordo per proporre di nominare una Giunta col mandato di proporre una Commissione di nove membri, fornita dei poteri ordinari di istruttoria, ed incaricata di prendere cognizione dei documenti, di udire le testimonianze annunziate dagli onorevoli Crispi e Lobbia, con facoltà infine di procedere all'inchiesta ove lo creda conveniente, ovvero in caso contrario arrestarsi, facendo relazione del tutto alla Camera.

Questa deliberazione viene approvata a grande maggioranza.

Al Comitato erano presenti circa 300 deputati.

Seduta pubblica.

Viene intrapresa la discussione del progetto per il concorso di 300 mila lire nell'esperimento da farsi sul Moncenisio del sistema Agudio.

Ricciardi combatte il progetto proponendo la sospensione.

Mordini, **Pescetto** e **Messedaglia** lo sostengono.

Gli articoli sono approvati.

Approvasi altro progetto per l'estensione delle leggi vigenti sulle pensioni ai postiglioni delle stazioni venete.

Ferrari e **Corte** chieggono ragione al Ministro della guerra di una pressione che dicono abbia esercitata sul deputato Lobbia, maggiore dello stato maggiore, a proposito dell'elezione di Legnago. Dicono che il Ministro non può impedire a qualsiasi deputato, perchè è militare, d'ingerirsi in cose elettorali, riferiscono il dialogo avuto al Ministero dal Lobbia, e al Ministro chiedono che la Camera censuri quest'atto.

Il **Ministro della guerra** dice che avendo avute informazioni dalle autorità politica e militare circa il contegno di Lobbia nel collegio di Legnago, dove non è elettore, e dove recossi a fare propaganda, credette, fino da venerdì, di farlo chiamare per dargli particolari avvertimenti in materia disciplinare militare, invece di farlo ammonire d'ufficio. Afferma che i di lui atti avendo anche colà fatto impressione sfavorevole, ha creduto dovere esprimere ad un subordinato i suoi rincrescimenti circa quel contegno passionato e non regolare.

Lobbia espone i fatti della sua andata a Legnago ed il dialogo col Ministro, affermando non aver fatto l'agitatore elettorale.

È respinta la proposta di Corte per rinviare la questione a domani.

Corte riservasi di presentare un'altra volta la proposta per discutere la cosa.

I progetti discussi sono approvati a squittinio segreto.

La Commissione nominata dal presidente del Comitato, per riferire sulle forme ed i modi dell'inchiesta parlamentare, è composta di Piroli, Berti, Mancini, Sanminiatelli, Sella, Fabrizi Nicola e Finzi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Milano, 7 *giugno*.

Stamattina giunsero qui il principe Umberto e la principessa Margherita. Vennero ossequiati alla stazione dalle autorità governative. Dopo una breve fermata proseguirono il loro viaggio per Monza.

Pietroburgo, 7 *giugno*.

La granduchessa Maria Feodorowna ha partorito stamane un maschio.

Nuova York, 6 *giugno* (*filo trans.*).

Il *Times* biasima il progetto dei repubblicani di fare della questione dell'*Alabama* una parola d'ordine pelle elezioni. Dice che la pace è troppo preziosa per essere posta in pericolo a motivo della lotta elettorale. Vorrebbe meglio si accomodasse la vertenza col mezzo d'un arbitro. Dicesi che tredici spedizioni sieno partite dai porti americani per Cuba, però i giornali dell'Avana assicurano che migliaia di insorti si sottomettono.

Parigi, 7 *giugno* (notte).

I risultati conosciuti finora fanno considerare come certe le elezioni di Garnier Pagès, Thiers, Ferry e Jules Favre. In 17 sezioni della settima circoscrizione, Jules Favre ebbe 13,376 voti, Rochefort 10,747. Mancano i risultati di sei sezioni. I risultati di 6 sezioni della quinta circoscrizione danno a Garnier Pagès 5803, ed a Raspail 2327.

Firenze, 7 *giugno* (notte, *ritardato*).

La *Gazzetta ufficiale* dice che il Re accettò la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica salute. La Commissione si presentò al Re presieduta dal ministro dell'interno, che ricordò il viaggio di S. M. a Napoli quando era travagliato dal colera.

Dispacci da ogni parte del Regno annunziano che ieri si è celebrata dappertutto la festa nazionale con ordine perfetto.

Parigi, 7 *giugno* (notte).

Risultato definitivo delle elezioni della Senna: Seconda circoscrizione, Thiers venne eletto con 15,912 voti; Devinck n'ebbe 9962 e D'Alton 5741.

Quinta circoscrizione, Garnier Pagès fu eletto con 19,474 voti, Raspail n'ebbe 14,671.

Sesta circoscrizione, Ferry fu eletto con 15,723 voti, Cochin n'ebbe 13,938.

Settima circoscrizione, Favre fu eletto con 18,356 voti, Rochefort n'ebbe 14,761.

Marsiglia, 7 *giugno*.

Eletto Gambetta con 12,865 voti, Lesseps ne ebbe 5004.

Nantes, 7 *giugno*.

Eletto Gaudin.

Rouen, 7 *giugno*.

Eletto Desseaux con 11,930 voti, Pouyer n'ebbe 11,450.

Lilla, 7 *giugno*.

Eletto Boudin con 14,433 voti. Dehayuin n'ebbe 11,335.

Havre, 7 *giugno*.

Vennero eletti Lecesne ed Estancelin, candidati dell'opposizione.

Berlino, 7 *giugno*.

Il Vicerè d'Egitto giunse qui stassera. Fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dal ministro della Turchia. Non vi fu ricevimento ufficiale per parte della Corte. Il Vicerè alloggierà al castello.

Altro da Parigi, 7 *giugno* (notte).

Stassera vennero fatti circa quaranta arresti in seguito a dimostrazioni avvenute nel cortile del giornale il *Rappel*.

L'impresa delle corse delle bighe ci prega di annunziare che la corsa di dette bighe che doveva aver luogo oggi alle ore sei non avrà luogo perchè l'impresario dei palchi è stato recedetto dal contratto fatto verbalmente colla detta Società, aumentando le sue pretese.

Fatti Diversi

Congressi scientifici in Francia. — Su principio dello scorso aprile si tenne in Parigi il Congresso dei delegati delle dotte Società, in cui vennero discusse importanti quistioni relative alle scienze fisiche e naturali, statistica, agricoltura, archeologia e belle arti, economia politica, ecc. Sono degne di generale attenzione le cose dette sui risultati ottenuti nelle diverse regioni dalla moltiplicazione delle biblioteche popolari, dalla propagazione e diffusione delle opere speciali destinate a simili biblioteche e sugli incoraggiamenti che potrebbero aiutare e servire efficacemente la diffusione delle letture utili e moralizzatrici. Si trattò della necessità di creare l'insegnamento popolare dell'igiene e dei mezzi di ordinario; e delle istituzioni municipali che devono favorire una buona igiene pubblica.

Nel dì 7 del corrente giugno si aprì la 36ª sessione del Congresso archeologico di Francia, nella città di *Loches (Indre-et-Loire)*, che si trova nel centro d'una regione ricca di preziosi monumenti. I colti lettori sanno che la benemerita Società francese d'archeologia venne fondata dall'illustre conte di Caumont, autore di molte riputate opere di antichità, tra le quali ci piace ricordare il suo applauditissimo trattato di archeologia ad uso delle scuole primarie (*Caen*, 1868). Il sig. di Caumont è il presente direttore della Società, della quale è segretario generale il dotto archeologo can. Ab. Lepetit. Il programma propone parecchie importanti quistioni relative alle epoche antestorica e celtica, romana, medio-evo e rinascimento.

I colti Italiani i quali amano assistere al Congresso scientifico di Francia, la cui trentesima sesta sessione si apre il dì 5 del prossimo settembre nella città di Chartres, favoriscano inviare la loro adesione al sig. Perroud, tesoriere del Congresso scientifico, *Chartres (Eure-et-Loire)*. Mercè un mandato sulla posta di dieci franchi verrà loro trasmesso subito un biglietto d'entrata col programma delle quistioni, e riceveranno a suo tempo franchi i volumi che si pubblicano sui lavori del Congresso.

Le quistioni proposte all'esame delle diverse sezioni del Congresso si aggirano sulle scienze naturali, fisiche e matematiche, agricoltura, industria e commercio, scienze mediche, archeologia, belle arti, letteratura e filosofia.

Ci sembrano specialmente degne di studio, per la loro generale applicazione immediata, le quistioni della sezione delle scienze mediche che si spera verrà presieduta dal prof. Foussagrives di Mompellieri, autore dell'applaudito trattato di igiene popolare, del quale è comparsa or ora la seconda edizione. L'igiene popolare, i danni dell'alcoolismo, l'uso del tabacco, la degenerazione fisica della specie umana, il celibato, i mezzi atti a constatare la morte, le malattie dovute all'uso delle carni alterate, la educazione e l'igiene dei sensi, le alterazioni della memoria e simili quistioni vitali e sempre di *attualità*, sono proposte alla discussione del Congresso al quale sappiamo che hanno già fatto adesione molti dotti forestieri. La sezione quinta, belle arti, letteratura e filosofia, presenta anch'essa specialmente quistioni di una generale applicazione sociale.

Siamo lieti di comunicare ai nostri colti lettori questo annunzio del prossimo congresso scientifico di Francia, nella dolce lusinga che alcuni godranno profittarne per propria soddisfazione ed a comune vantaggio della patria e della scienza.

G. F. Baruffi.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cuneo, 8. — Ieri (lunedì) la foglia del gelso nel nostro mercato giunse perfino al favoloso prezzo di lire 7 a lire 8 il miriagramma. (*Sentinella*).

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei bozzoli

Risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 7 giugno 1869.

Qualità superiori da L. 58 a 53 — Comuni da L. 41 a 57 — Inferiori da L. 20 a 40. — Prezzo medio lire 43 97. — Quantità, miriagrammi 984.

Più miria 3200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 70.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 7 giugno 1869.

Organzino	colli	6	peso	482 08
Trama	»	2	»	217 32
Greggia	»	3	»	54 34
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		11		753 74

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 83.

RIVISTA FINANZIARIA.

Lo stato di confusione e di incertezza si accresce invece di diminuire; e ciò non è fatto per dar coraggio ai capitalisti.

Una parte della destra della Camera dimostra che non sono i principii che la guidino, sibbene le passioni e gli astii di consorteria; ed or si è posta ad attraversare con perfida guerra il Ministero, e lo stesso Digny pur dianzi il suo idolo, solo perchè invece di Cantelli, sta Ferraris al Ministero; la sinistra con tutta ragione profitta di queste discordie di famiglia, e vi getta ancor in mezzo quel tremendo tizzone che è l'inchiesta sulla votazione della Regia cointeressata.

Finchè pende quest'inchiesta, crediamo che non verranno in discussione le convenzioni finanziarie e ferroviarie — cosicchè tutto è in sospeso.

Le azioni della Regia provarono intanto un sensibile ribasso. Al principio di maggio erano a 660 e quindi grado a grado finirono per vendersi ieri a Firenze 632.

Le Obbligazioni stettero ferme intorno a 450 in carta.

Le Azioni meridionali che già avevano toccato 344 sul principio di maggio, or di nuovo le vediamo a 330. Dal resoconto dell'assemblea che si tiene il 10 corrente a Firenze, speriamo poter rilevare argomento di lode per questa Società cui dovemmo l'anno scorso muovere giusta critica per eccessive spese di esercizio.

Le Obbligazioni meridionali costituiscono tuttora uno dei migliori valori d'impiego di denaro, e diffatti esse poco si risentirono del ribasso.

Le Obbligazioni Cavour avendo i fondi pronti per il pagamento del vaglia, ripresero ieri alla nostra Borsa miglior contegno; e diffatti vi ha tutta probabilità di guadagnare almeno il *coupon*, purchè gli altri valori non ribassino.

Borsa di Firenze del 7 giugno 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 85
Denaro	—	56 80
Oro lettera	—	20 71
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 90
Denaro	—	25 86
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 50	103 40
Prestito Nazionale	79 80	79 70
Obbligazioni Tabacchi	452 50	452 —
Azioni Tabacchi	633 —	632 —
Banca Naz. nel regno d'Italia	1920	nom.

Parigi, 7 *giugno*.

Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0[0	—	71 50
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	—	57 25

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	—	525
Obbligazioni id.	—	243 —
Ferrovie Romane	—	63 —
Obbligazioni id.	—	135 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	—	152 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	163 —
Cambio sull'Italia	—	3 1[2
Credito mobiliare Francese	—	251 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	431
Azioni idem	—	522 —

Vienna, 7 *giugno*.

Cambio su Londra	124 40

Londra, 7 *giugno*

Consolidati Inglesi	92 1[2

Camera di Commercio ed Arti.

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. (*) 56 70 65 60 80 85 (56 73 1[2) 56 85 85 85 75 70 85 (56 80). Nominativa 56 45. Corso legale 56 75.

Prestito Nazionale 5 per 0[0 C. d. m. in c. 79 79 80 85. P. 80.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in liq. 435 435 pel 12 giugno.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1819. Contratti del m. in con. 907.

Obbligazioni 1850. Contratti del m. in con. 907.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 1940 50 1941.

Azioni Banco Sconto e Sete C. d. m. in c. 160 75 160 50. In liq. 161 25 161 25 pel 30 giugno.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 349 50 349 25 348 50 349.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 170 50 170 171 171 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 68 a 20 64.

(*) La cedola staccata è di L. 1 28 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dell' 8 giugno.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

Oggi le disposizioni generali della nostra Borsa erano assai migliori di quanto non lo siano state nella antecedente; si vorrebbe dire che le cose siansi mutate in un senso di assoluto ottimismo, e ogni nube sull'avvenire intieramente dissipata. Sulla nostra Rendita esordì con domande a 56 60 p. c. e queste replicandosi sempre si spinse a pagare in chiusura 56 80, 56 75, così il fine mese da 56 85 a 57 e 57 05.

La Banca naz. era sostenuta a 1945, 1950.

I Canali Cavour in domanda 348, 348 50 con vendit. 350.

Le az. Banco sc. 160, 160 25 p. c. e 161 fine mese.

Obb. Merid. 170 50, 171.
Az. mutua affari 330, 335.
Deman. 435, 435 50.
Le obb. tab. 451, 452 incirca.
Oro 20 65, 66.

Borsa di Genova — 7 giugno 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 80 a 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 95 a 56 90, decorrenza 1° luglio.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 80.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1935 a 1947 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 464 a 465.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano negoziate a 438.

Francia lettera a 103 1[4, denaro 103.

Londra a vista 25 17, a tre mesi 25 85.

Marenghi in contanti 20 67, 68 e per fine mese 20 72.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 maggio* 1869.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 2 maggio 1869 libretti	12,517	5,788,332 51
Entrata per n. 1252 depositi		166,208 »
Libretti nuovi emessi	218	» »
Totali	12,735	5,954,540 51
Uscita per N. 957 rimborsazioni		148,681 41
Libretti estinti per pagamento a saldo	145	» »
Rimanenza attiva al 30 maggio 1869 libretti	12,610	5,810,859 10

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 31 maggio 1869.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO.

Situazione delle operazioni al 31 maggio 1869.

	Prestiti ipotecari
Residuo al 30 aprile 1869	L. 4,310,028 44
Operazioni fatte dal 1° maggio al 31 detto 1869	» 237,500 »
Somme mutuate in tutto al 31 maggio 1869	L. 4,547,428 44
Rimborsi avuti dal 1° maggio al 31 detto 1869	» » »
Residuo al 31 maggio 1869	L. 4,547,428 44

Torino, 1 giugno 1869.

Il presidente Saverio Riva Meana.
Il contabile Garelli Maggiorino.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità comuni dal L.	a L.	Qualità inferiori dal L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato dell' 8 giugno.							
Alba	64	58	57	50	49	30	450
Alessandria	84	58	57	5	44	30	1600
Asti	95	77	76	50	55	35	35 0
Casale	75	82	45	74	25	44	700
Ceva	70	85	70	58	40	20	
Firenze	77	85	75	65	54	62	74
Jesi	50	80	40	49	22	39	410
Ivrea	61	80	46	60	32	44	700
Lodi	52	46	40	45	32	38	3200
Lucca	75	84	74	68	49	60	—
Mondovì	75	70	68	50	46	25	800
Novara	57	48	35	47	23	34	3200
Parma	101	70	60	00	—	58	1800
Pinerolo	60	70	50	59	40	49	2500
Racconigi	68	60	59	50	40	49	7000
Saluzzo	82	55	54	40	39	30	1100
Vercelli	50	[illegible]	47	41	30	37	[illegible]
Torino	60	80	41	58	20	40	4000

Borsa di Milano — 5 giugno 1869.

La Rendita pronta valeva 56 65 circa e 56 90 fine corrente.

Il Prestito 1866 valeva 79 40 pronto e 79 90 fine corrente.

Le azioni Meridionali valevano 330 f. c. e le relative obbligazioni a 169 75.

Le azioni Tabacchi si pagarono 630 e le relative obbligazioni a 451 50.

I 20 franchi valevano 20 72 pronti e 20 73 fine mese.

Il Francia da 103 20 a 103 30 a vista.

Il Londra da 25 81 a 25 85 a tre mesi, e 4 1[2 0[0.

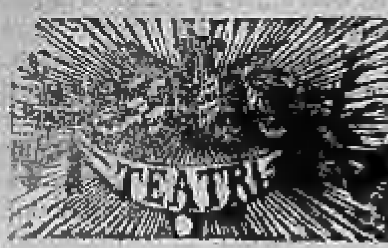
Il Francoforte a 214 a tre mesi e 3 0[0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 02 fine giugno.

I 20 franchi valevano da 20 72 a 20 70 per contanti e fine corrente.

7 *giugno* 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	56 25
Azioni Meridionali	330 —
Obbligazioni relative	170 —
Beni Demaniali	435 —
Asse Ecclesiastico	84 1[2
Azioni Banca nazionale	1920 —
Azioni Regia tabacchi	630 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —
Nuovo Prestito	79 50
Napoleoni	20 71
Francia a vista	103 30



Rossini (ore 8 1[2) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Balbo (ore 8 1[4) — Opera: *Roberto di Normandia* — Ballo: *Amore e Magia.*

Serata a benefizio della prima donna assoluta Ida Formica.

Circo Milano (ore 9) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Le cinque giornate di Giuseppe Mastrilli.*

Vendita volontaria

d'una villeggiatura in Reviglasco e d'una casa in Torino.

Nel giorno 17 giugno 1869 alle ore 10 del mattino col ministero e nello studio del notaio Vaccarino (Torino via della Basilica, N. 1), si procederà alla vendita per pubblici incanti, dei seguenti beni caduti nell'eredità del sig. Vincenzo Martinolo e divisi in due lotti, cioè:

1° Casa per villeggiatura in amenissima situazione di Reviglasco, composta di fabbricato civile convenientemente mobiliata, fabbricato rustico e giardini, vigna e bosco attigui, di complessive are 73, 53 (giornate 1, 93).

2° Casa in Torino via del Gallo, N. 5 e via Mascara.

L'incanto si aprirà per il lotto primo su L. 15,000, e per il secondo lotto sul prezzo offerto di L. 90,000, ed alle condizioni di cui si può prendere cognizione nello studio del notaio. 2145

Comunità di Candiolo

Per il prossimo anno scolastico si desidera un Sacerdote, Maestro di scuola per la 1ª e 2ª elementare, coll'obbligo della Messa nei giorni festivi.

Le domande dovranno essere dirette fra tutto giugno corrente, corredate dai relativi titoli, al Sindaco. 2208

Da affittare

Casino di campagna con cortile e giardino, ad un quarto d'ora da Cuorgnè.

Altra casa più grande pure con cortile e giardino.

Indirizzarsi al portinaio del N. 21, via Po. 2061

Villeggiatura a vendersi

Sovra amena collina, a 15 minuti dalla città di Chieri, di ettari 7, 62 (giornate 20 circa) fra vigna, campo, prato e giardino, con fabbricato civile e rustico nel centro.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Torino dal procuratore capo A. BUBBIO, via Siccardi, N. 2, ed in Chieri dal notaio DEMARIA, via San Domenico, N. 11. 2189



21 Portici della Fiera, Torino 22
LIQUIDAZIONE
di Coperte, Tele, Maglie, Tappeti, ecc.

Questo Magazzeno è stato fondato da parecchi anni sotto tale denominazione collo scopo di vendere per *pronti contanti* le merci che gli vengono offerte con *certi ribassi* dai veri prezzi di fabbrica; l'esperienza avendoci fatto conoscere che le operazioni fatte per contanti sono sempre vantaggiose, tanto per chi compra, come per chi smercia, per ciò è inutile dire che effettivamente godrà sempre un vantaggio chi da noi si rivolge per l'acquisto in merci del genere, del che ognuno può persuadersi dai seguenti *prezzi fissi*:

Rideaux (Cortine) al *Crochet* da . . . L. **8 50, 10, 15 a 40**
Id. detti mussola ricamata da . . . » **12, 15, 20 a 50**
Coperte *piquets* di 1 piazza da . . . . » **8, 12, 14 a 30**
Id. dette per 1 1/2 a 2 piazze . . . » **10, 14, 18 a 60**
Id. colorate (novità) . . . . . . » **12, 15, 18 a 50**
Servizi da tavola, 6 persone, da . . . . » **11, 13, 16 a 25**
Id. detti, per 12, da . . . . » **22, 28, 33 a 90**
Tele per lenzuola da letto matrimoniale.
Id. di un sol pezzo. Si spediscono campioni *gratis*.

Fazzoletti tela bianca . . . la doz. da L. **5, 7, 8 a 22**
Id. colore per tabacco grandi, » » **11**
Id. in eleganti scatole per regalo » da » **9, 12, 15 a 30**
Asciugamani di Chiavari con frangia » da » **12, 15, 18 a 40**
Catalogne 1/2 stagione a pelo, da . . . » **5 50, 7 50, 9 50**
Id. dette fine (Francia) da . . . » **8, 11, 14, 24**
Tappeti da terra in lana, due colori, da . . » **3 50, 5 50, 7 50**
Id. detti (*epengles* inglesi) fini, da . . » **8, 10, 12 a 50**
Id. per tavola, lana colore, da . . . » **7, 9, 11 a 20**

Gilets lana inglesi fini (sanità per estate) . . . . . . L. **6, 7, 8 a 15**

Si spedisce a carico del committente per tutte le linee ferroviarie contro Vaglia Postale a **NICOLA e PAIROLERO, Portici della Fiera, N. 21 e 22, Torino.** 2142

SORDITÀ — Nuova Scoperta

Il signor Frank, ingegnere, di Parigi, si trova attualmente in Torino, dopodi avere or ora ottenuto favorevole accoglimento in Francia, ed in Italia a Milano, Venezia, Bologna, Livorno, Firenze, Roma, e specialmente a Napoli. Questo celebre pratico è l'inventore di un istrumento acustico impercettibile, approvato dal corpo medico di Parigi e premiato con medaglia d'argento nel 1867.

Questo strumento sorpassa in efficacia tutti quelli finora prodotti a sollievo della sordità, s'adatta all'orecchio e agisce sì possentemente su l'udito che l'organo il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie. Risultato ottenuto senza rimedi nè operazioni.

Prezzo 25 franchi

Quest'apparecchio s'invierà dovunque con l'iscrizione indicante il modo di servirsene a chi invierà vaglia postale o carta moneta.

Il sig. FRANK è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dall'1 alle 6 p.m., via di Po, N. 27, piano 1° — Casa a Parigi, via di Rivoli, N. 210. 2302

2203

LIQUIDAZIONE
A GRANDE RIBASSO

di Tessuti d'ogni genere in lana e lana e seta per vesti, Seterie, Scialli, Mantelletti, Vesti confezionate, Wather-Proof ed Articoli per uomo.

Via Dora Grossa, N. 2, rimpetto al Caffè della Lega Italiana.

LOCALE DA RIMETTERE

FARMACIA AVVIENA

DEPURATIVI DEL SANGUE

Nella Farmacia **AVVIENA** continuasi sempre lo smercio del **Decotto Cattolico,** ridotto in Pillole, del D.r Bouchon, riconosciuto efficacissime contro tutti quei malanni che funestano il corpo per la troppo rapida circolazione del sangue, come le apoplessie, capogiri, vertigini, ecc.; una dose di detto Decotto, formata di due scatole di Pillole purganti e rifrescanti, colla rispettiva istruzione vendesi a L. **5** e L. **5 40** affrancate.

Sciroppo di Salsapariglia concentrato nel vuoto coll'apparecchio Laurent, riconosciuto utilissimo pella sua azione eminentemente depurativa e raccomandato specialmente in tutte le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, dolori reumatici, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto, L. **10**.

La Kermesina dincodata, unico fra i calmanti e dolcificanti, efficacissimo nelle tossi, raucedini, bruciori alla gola, facilita la spettorazione, conserva chiara la voce, e concilia il sonno; prezzo di caduna scatola L. **1 20.**

Polveri delle Madamigelle Guyon di Marsiglia, rinomatissime per combattere le malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, e mancanza di mestruazione; cadun pacco L. **3.**

Olio di fegato di merluzzo di garantita provenienza, a prezzi limitatissimi.

FARMACIA AVVIENA — VIA SANTA TERESA E ANGOLO S. FRANCESCO D'ASSISI

VIA DI SANTA TERESA E ANGOLO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via *Doragrossa, N. 3, presso il caffè* La Lega Italiana
Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 30 | Idem semplice suola . » 1 »

***Per* ogni calzatura da donna**

Stivalini a doppia suola . L. 1 30 | Stivalini a semplice suola . **L. 1 .**

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

LA DITTA **PASTORE SACERDOTE E C.** SUCCESSORI TODROS e C.
VIA SAN FILIPPO, N. 26
è incaricata della vendita di Obbligazioni
ULTIMO PRESTITO A PREMI
della CITTÀ DI MILANO (1866)

Il capitale nominale è di lire **10** ed i possessori delle Obbligazioni oltre al rimborso del Capitale concorrono a 4 Estrazioni annuali con premii di lire **100,000, 50,000, 30,000, 10,000** ecc.

La 11ma estrazione avrà luogo al 16 giugno prossimo

Premio maggiore Lire **100,000** Italiane

1486

1° PREMIO L. 100,000

VAGLIA di Obbligazioni del Prestito Milano 1866 per l'estrazione del 16 corrente a **L. 0 50.** Obbligazioni a **L. 9 50.** — Presso **G. Camandona,** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2209

INCANTO VOLONTARIO

di Casa sullo stradale di Stupinigi, territorio di Torino.

Il 15 giugno prossimo venturo, nello studio del notaio collegiato cavaliere **Turvano,** N. 12, via di Santa Teresa, alle ore 10 del mattino, avrà luogo incanto volontario per la vendita di detta Casa e dipendenze, propria del sig. Giovanni Ferraris, della superficie di are 15 circa, sul prezzo di **lire quarantacinque mila.**

In detto Ufficio sono visibili le condizioni relative alla vendita. 2081

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

scoperta esclusivamente coltivata e trasportata da

BARRY DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

QUALITÀ ORDINARIA		QUALITÀ SOPRAFFINA	
1/2 libb.	fr. 2 50	Libb. 1	fr. 10 50
1 »	» 4 50	» 2	» 18 —
2 »	» 8 —	» 5	» 38 —
5 »	» 17 50	» 10	» 62 —
12 »	» 36 —		
24 »	» 65 —		

In scatole di latta, involte in carta stampata col sigillo della casa Barry Du Barry e C. senza di che non possono essere genuine:

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso e regole generali dietetiche.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Si manda *franco* e *gratis* un libretto contenente estratti di più di 70,000 certificati di guarigione.

Consolato generale Russo, Londra, 12 dicembre 1847.

Il console generale ha ricevuto l'ordine di informare i signori Du Barry e Compagno, che la *Revalenta Arabica* da loro inviata a S. M. l'Imperatore, è stata per ordine imperiale spedita al Ministro del Palazzo Imperiale.

Cura N. 51,436 **Berlino, 6 ottobre 1856.**

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta* Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'Angelstein
Membro del Consiglio Sanitario Reale.

Milano, Santa Margherita, 25 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui io autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione, per la pura verità. Mi creda

Genoveffa Bernocca.

BARRY Du BARRY e C., via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Arbino, Vinarill, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Allcatti, Dertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Bigando, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Gàsaco, B. A. Rossi — *Alba*, Obetti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Cirié*, G. Griglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Cera — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Mächler — *Intra*, Aloviaetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanetti, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forétié — *Savona*, Baglui, Boscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Forr — *Valenza*, Bruno — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

SEME BACHI PEL 1870
ESERCIZIO XII

L'Associazione Bacologa rappresentata dall'antica Ditta **Civetta e Cremona** di S. Stefano Belbo rinnovando la spedizione diretta al Giappone per la provvista di **cartoni originarii annuali** per l'allevamento del 1870, accetta commissioni a numero fisso di cartoni fino alla concorrente di N. 30 mila, mediante il pagamento di sole L. 8 per cartone all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna, a norma della circolare 1° marzo, che si spedisce a chi ne fa richiesta.

Ai sottoscrittori che avessero motivo di lagnarsi dei cartoni provvisti in quest'anno dalla Società, è fatta facoltà di ritirarsi prima del 15 giugno, e saranno loro restituiti gli acconti.

Le sottoscrizioni si ricevono: in *S. Stefano Belbo* presso la SOCIETÀ, in *Torino* presso la Banca fratelli CERIANA, A. ODDONE e C., Corso a Piazza d'armi, 14, e farmacia SCHIAPARELLI, piazza San Giovanni, negli altri Comuni presso il incaricati già conosciuti. 1108

Bigliardo da vendere a modico prezzo — Dirigersi al Caffè Venezia, via di Po, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del sig. Ettore Baclotz in qualità di rappresentante la Casa J. Degat e Comp. corrente in Chambéry, e con atto dell'usciere Michele Gardole del 3 corrente giugno venne notificato a termini degli art. 141 e 142 del codice di proc. civ., alla Ditta Benou corrente in Parigi, la sentenza della pretura Moncenisio di Torino del 29 scorso maggio, colla quale, in acconto del credito della Ditta Degat ivi liquidato in L. 133 75 oltre le spese, le assegnava la somma di L. 347 50, che la società ferroviaria dell'Alta Italia terza sequestrataria dichiarò ritenere di spettanza della Ditta Benou, e mandò alla stessa Società ferroviaria di versarla a mani della Ditta Degat, dichiarandola validamente scaricata mediante di costei quitanza.

Torino, 5 giugno 1869.

2220 Rossetti sost. Marchetti.

2228 INSTANZA
per nomina di perito

La signora Sappa Maria moglie a Guido Guglielmo da cui è assistita ed autorizzata residente a Priola, dovendo agire in via di subasta contro li infranominati Barberis Margherita vedova al fu Fiorenzo Isnardi e figli Luigia, Giuseppina e Luigi Gioanni Battista Isnardi fu Fiorenzo debitori principali residenti le due prime in Bagnasco, la Giuseppina moglie a Giuseppe Antonio Carrazia residente a Carentino, mandamento di Mombaruzzo, ed il Luigi Gioanni Battista in Genova, e terzi possessori sig. sacerdote don Vittorio Chiarlone e farmacista Bava Leonardo residenti in Bagnasco, sulli stabili dalli suddetti posseduti siti sul territorio di Bagnasco, nelle regioni Valle della Donna, Contasso Stecchia e Strecchia, Brazzi, Volta e Coltella, ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per la nomina di un perito sia per l'estimo, che per la formazione dei lotti.

Mondovì, 4 giugno 1869.

Carlod sost. Comino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giriodi venne sulla richiesta della povera Carlotta Davicco vedova Operti che è rappresentata dal procuratore capo Moise Pavia significata a Chiadò Francesco già domiciliato in Torino e resosi in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale civile di questa città il giorno 11 maggio corrente anno, registrata a debito al N. 1812, lib. 6, colla quale si autorizzò la subasta degli stabili posseduti sul territorio di Rivoli da esso Chiadò, rimise le parti al secondo sabato non feriato dopo l'intimazione della sentenza avanti il signor presidente del tribunale per la fissazione dell'incanto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, e delegò il sig. giudice cav. Scarrone per gli atti di istruttoria, e finalmente ordinò ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione corredate dai relativi documenti entro il termine di giorni trenta.

Torino, 6 giugno 1869.

2224 Moise Pavia p. c.

2223 CITAZIONE

Instante la signora Maria Piazza vedova Urietta qual madre e legale amministratrice di suo figlio minore Giovanni, residente a Roasio S. Maria, per atto 28 scorso maggio dello usciere Giovanelli presso la pretura di Gattinara, intimato per copia allo ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli sotto la data 1° corrente dell'usciere Dacquino, venne citato Giovanni Lei di Domenico, di ignoti domicilio, residenza o dimora, avanti la pretura di Gattinara per le ore 9 antimeridiane del 23 corrente mese, per essere dichiarato tenuto con suo fratello Giuseppe Lei a rimuovere li pali e cumulo di letame apposti dal fu Domenico Lei loro padre ed ogni altra cosa impediente il libero passaggio nella corte della casa di essi fratelli Lei in Roasio S. Maria, il tutto con inibizione di ostacoli a detto passaggio e colle spese.

Vercelli, 4 giugno 1869.

Campacci p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Alle 9 antimeridiane del 21 corrente il sottoscritto appositamente delegato terrà nella sala comunale di Rivoli pubblico incanto per vendita di una casa, che l'Asilo Infantile locale possiede in Rivoli, via Grandi, composta di quattro camere, scala e cesso, in coerenza di Vignon d'Intro Giacomo, della strada e della contessa Della Chiesa.

L'asta colle candele verrà aperta al prezzo di L. 1200 già offerto da un aspirante, a cui si intenderà definitivamente deliberata in mancanza d'offerte migliori.

In caso di offerte per cui facevasi luogo a deliberamento all'incanto, si accetteranno ancora offerte d'aumento del ventesimo nei 15 giorni successivi.

In questo civico ufficio sono visibili tutte le condizioni a cui è alligata la vendita.

Rivoli, 8 giugno 1869.

2238 Bertolero not. deleg.

2222 CITAZIONE

L'usciere addetto alla Corte d'appello di Torino infra sottoscritto con suo atto in data d'oggi, sulla richiesta della Compagnia generale degli Asfalti residente a Parigi, via della Vittoria, n. 31, rappresentata dal direttore sig. Ingegnere Ernesto Chabrier, ha citato a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile Tasso Giuseppe, nativo di Vico, provincia d'Ivrea, lavorante minatore alla miniera d'asfalto di Peyriment (comune di Chanay, già dimorante a Challouges alta Savoia) e presentemente a Belley Francia dipartimento dell'Ain, a comparire nanti la suddetta Corte d'appello, all'udienza fissa del giorno 17 prossimo luglio, ore 12 meridiane, per ivi vedere dichiarare esecutiva in tutto il Regno d'Italia la sentenza pronunciata dal tribunale civile di prima instanza di Belley in data 20 febbraio 1869, colla quale il nominato Giuseppe Tasso fu condannato a pagare alla Compagnia richiedente per danni ed interessi la somma di L. 16,310 oltre alle spese giudiziali.

Torino, 5 giugno 1869.

Agostino Scaravelli usc.

Torino, Tip. G. Favale e C.